

# PRESENTAZIONE ALLA TRATTORIA LA BRINCA

**18 ottobre 2006**

(traccia intervento Lauro Venturi)

Benvenute e benvenuti e grazie dell'invito.

Un caloroso ringraziamento particolare a Sergio Circella per averci invitato in questa bellissima serata e in questo bellissimo locale.

Cosa c'entrano Né, la Valgraveglia, la Liguria, il mare, con l'Armentarola e il Falzarego, luoghi di confine tra l'Alto Adige e il Veneto?

Legittima la domanda e prima o poi arriverà anche la risposta.

Il racconto che abbiamo scritto io, Carlo e Beppe è un racconto orale.

In tante sere, soprattutto in montagna, ci divertivamo ad immaginarci la vita di Helmut, un immaginario autista di un vero pulmino che ci scarrozza sui tornanti del passo Falzarego.

In tutte quelle sere c'era un comune denominatore: gambe sotto il tavolo, cibo buono e bicchieri pieni.

Quindi, una prima analogia tra queste vostre belle terre e questa bella serata e il nostro racconto l'abbiamo trovata.

E poi quel racconto orale cresceva. C'era un baule virtuale nel quale mettevamo sempre nuovi episodi.

A me, Carlo e Beppe si aggiungevano tanti altri nostri amici, due dei quali, Stefano e Piero, sono qui con noi in questa bella ed emozionante serata.

Ognuno dei nostri amici ci raccontava un episodio delle nostre vacanze sulla neve che lo aveva colpito.

E così il baule dei ricordi si è arricchito di tante testimonianze, alcune anche di vent'anni fa.

Nel frattempo noi siamo un po' invecchiati ed i nostri figli sono cresciuti: una cosa bella del nostro gruppo è che ci sono persone giovani e meno giovani, con lavori diversi ed idee diverse. Ma lo stare bene insieme ci accomuna.

E questa ci pare una seconda analogia con questa bella serata.

Stare bene, mangiare e bere non è solo una superficiale attività godereccia (che però non guasta).

È anche un modo di essere in pace con se stessi e con il mondo. A tavola non si sta bene se si è tesi, arrabbiati, nervosi.

E anche nel nostro racconto, pur con i mille problemi della vita, i suoi tornanti, il protagonista ed i suoi amici non si fanno mancare questi momenti di pace, serenità, gioia e gusto.

E poi questa sera ci sono in scena, oltre alla magistrale cucina de La Brinca, anche i sontuosi vini del friulano Felluga.

E il terzo collegamento è che il protagonista del nostro racconto era un bravissimo costruttore di seggiole che, si sa, trovano l'epicentro proprio tra i comuni friulani di Natisone, Manzano e Corno di Rosazzo, in Friuli.

Infine, Helmut, il protagonista del racconto, ha un amico che ha casa e barca a Rapallo. Nel racconto ci sono due racconti esilaranti che fotografano due episodi veri, accaduti per ferragosto dello scorso anno su una spiaggia vicino a Rapallo.

E in quella breve vacanza siamo venuti a cena qui in collina. Ci è piaciuto molto ed abbiamo inserito un piccolo cameo di questo bellissimo locale, i cui gestori ci tengono al mestiere ben fatto, come tutti noi e il protagonista del nostro racconto.

“Armentarola – Falzarego e ritorno, come sopravvivere ai tornanti della vita” è presentato sontuosamente da una bella prefazione che mette a fuoco come il piacere di divertirsi, le leggere malinconie, le riflessioni serie sulla vita possano stare insieme.

È un piccolo contributo alla tolleranza, al rispetto ed all’ascolto, prima di tutto di sé stessi.

Vuole lasciare un piccolo segnale di naturalezza anche nell’esistenza, e la lezione che in questo senso viene dalla tavola è esemplare.

Mi piace ricordare Italo Calvino, protagonista delle vostre belle terre. Ha scritto sui “Destini incrociati” e anche questa sera mare e monti, cibo e racconti, vino, parole e sensazioni si intrecciano.

La nostra storia, come la vita, vita scorre tra le due pulsioni fondamentali della vita e della morte: Eros e Tanatos scandiscono la dimensione psichica e biologica di ogni essere. In questo perenne equilibrio il protagonista del nostro racconto alla fine sceglie la vita, Eros. Ecco perché la copertina riporta le belle curve di una ragazza che, oltre a simboleggiare i tornanti, ci ricordano che le linee sempre rette annoiano. Grazie della ospitalità e ... salute!

